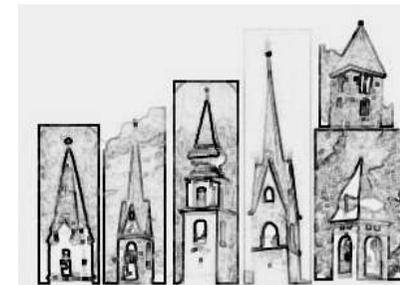


<p><b>Domenica</b> 14 aprile <b>III DOMENICA DI PASQUA</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> d. Rita Cemin (coetanei 1939) – d. Lina e Domenico Partel d. Benigna e Remo – d. Antonio Taufer (Molineri) – d. Nicolino e Anna Tomas <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> Messa Pro Pace in ricordo di Fabio Bernardin e Fiorenzo Doff Sotta d. Gianmatteo <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Ermenegildo Scalet – d. Matteo e Adelina Pradel – d. Giovanni Moz d. Eugenio Kaltenhauser – d. Raffaella Bernardin</p>
<p><b>Lunedì</b> 15 aprile</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> Secondo intenzione famiglia Teresa Tavernaro - d. Alessandro Pradel d. Gaetano Carnevale</p>
<p><b>Martedì</b> 16 aprile</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> d. Claudio e Stefano Toti – d. Gabriele Gubert <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> d. Giacomo e Rita Orsolin – defunti fam. Cemin d. don Carlo Longo e familiari defunti</p>
<p><b>Mercoledì</b> 17 aprile</p>	<p><b>Ore 8.30 – 12.00: Adorazione Eucaristica alla chiesa Madonna dell’Aiuto</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> defunti famiglia Gurini <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> d. Giovanna e Pietro Depaoli</p>
<p><b>Giovedì</b> 18 aprile</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> d. Fausto Pradel e Anna Bonell – d. Alfonsa Pradel d. Primo Brunet – d. Lorenzo Debertolis (ann)</p>
<p><b>Venerdì</b> 19 aprile</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> Secondo intenzione offerente – d. Luigi Zimol <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> d. Angelina Faoro</p>
<p><b>Sabato</b> 20 aprile</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale):</b> d. Maria Luigia Zugliani <b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.:</b> d. Angelo Scalet e familiari defunti</p>
<p><b>Domenica</b> 21 aprile <b>IV DOMENICA DI PASQUA</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> per una famiglia – d. Daniela Depaoli – d. Antonio Taufer (Molineri) d. Rita e Italo Bancher – d. Rita Cemin <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> defunti famiglia Tomas – defunti Simoni e Brunet – defunti Depaoli e Scalet d. Maria e Antonio Cordella – per le anime del purgatorio <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> d. Aldo Miele – d. Raffaele e Maria Debertolis – defunti Pradel e Scalet d. Albino e Rosa Scalet – d. Angelin Scalet e Maria – d. Adele e Giancarla</p>

# Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it  
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

**III DOMENICA DI PASQUA**

14 aprile 2024

**GESU' STETTE IN MEZZO A LORO E DISSE: PACE A VOI..."**

A cura di don Silvio Pradel

*Il due di Emmaus e gli altri discepoli si trovavano insieme a raccontare con gioia ed entusiasmo ciò che avevano sperimentato: gli uni sulla strada di Emmaus; gli altri per l'apparizione di Gesù a Simone. E all'improvviso, Gesù sta di nuovo in mezzo a loro. E cosa succede? Di nuovo paura, non lo riconoscono, è un fantasma. Allora qualcosa non funziona! Sembra strano, o comunque contraddittorio. Le apparizioni del Risorto nei Vangeli sono tutte diverse. Gli evangelisti si rivolgevano alle loro comunità che avevano difficoltà a credere alla risurrezione di Gesù. Elemento comune a tutte le apparizioni è la paura: mai i discepoli lo riconoscono subito e sempre lo prendono per un fantasma. Il momento del riconoscimento è quando Gesù mostra loro le mani e i piedi forati: guardate, toccate. Questo è il nuovo DNA di Gesù, la nuova carta di identità. Queste apparizioni allora sono delle catechesi che gli evangelisti fanno alle loro comunità. Quello di oggi è il Vangelo di Luca. Chi sono le comunità di Luca: e cosa vuol dire Luca a loro? Luca era un Greco convertito (non aveva conosciuto Gesù). I Greci avevano una concezione dualistica dell'uomo; l'uomo è fatto di anima e corpo. Alla morte anima e corpo si separano... E la Chiesa (purtroppo) ha sempre dato questa versione. Ciò che Luca vuol dire alle sue comunità di Greci (e a noi oggi) è che l'uomo è una unità inseparabile di anima e corpo; materia e spirito sì, ma inseparabili. Ciò che Dio crea, rimane per l'eternità; non potrà mai dividersi. Per cui, per i Greci era inconcepibile una risurrezione completa della persona, in anima e corpo. Credevano sì all'immortalità dell'anima ma non alla risurrezione. Per cui, per quei Greci, chi appariva non era Gesù "intero", ma solo un fantasma. E' proprio per sfatare questo equivoco che Luca presenta la reazione dei discepoli: Sono spaventati come se fosse apparso loro un fantasma. NO, Luca dice: non è un fantasma. Ma per venire a noi: anche noi siamo dentro in questo sistema dualistico insegnatoci dalla Chiesa. Quando siamo sulla tomba, che cosa pensiamo dei nostri defunti? A un corpo decomposto e a un'anima che è chissà dove? In cielo non è di certo, perché in cielo va solo la persona tutta intera. Dio ci ha creato per stare sempre uniti. Con chi parliamo allora noi sulla tomba, o a casa...? Noi parliamo con i nostri Cari già risorti come parlavamo in vita. Essi sono persone con le quali possiamo relazionarci ancora: possiamo ringraziarli, possiamo offrire il perdono, possiamo chiedere ancora perdono per qualcosa rimasto in sospeso. Il nostro rapporto d'amore continua perché essi si trovano nella pienezza della loro esistenza. Perché il momento della nostra morte terrena è anche il momento della nostra risurrezione, risurrezione completa. La persona mantiene il corpo che però viene trasformato, proprio come quello di Gesù. Gesù appare: è lo stesso, ma diverso; è il medesimo, ma trasformato; quello di prima, ma non più quello di prima. La risurrezione non è un semplice "tornare indietro", ma un andare avanti. Come il chicco di grano che "muore"; ma in realtà non muore perché fa nascere una nuova vita. Tra la morte corporale e la risurrezione non c'è*

interruzione. I nostri Cari sono andati avanti e si trovano nella gloria del Padre in corpo e anima, esattamente come li abbiamo conosciuti e avvicinati in questa vita. Questa è la cosa più bella del Cristianesimo: l'annuncio che noi non finiamo nel vuoto, ma rimaniamo "tutti interi" per tutta l'eternità come ci ha fatto Dio.

**Domenica 14 aprile** ricordiamo nella preghiera i bambini e le famiglie del Vanoi che ricevono per la prima volta Gesù Eucaristia.

**Lunedì 15 aprile** la nostra comunità festeggia i **100 anni di Maria Tafner** di Tonadico!!!

**Lunedì 15 aprile alle ore 20.30 in oratorio a Pieve si incontra il Gruppo missionario di Soprapieve. La proposta è aperta a quanti hanno a cuore l'annuncio del Vangelo ed il servizio ai poveri.**

**Martedì 16 aprile** alle ore 17.30 in Arcipretale a Pieve don Giuseppe incontra i bambini della 4<sup>a</sup> elementare di Soprapieve in preparazione al Sacramento della Prima Comunione.

**Tutti i mercoledì mattina  
alla Madonna dell' Aiuto  
ADORAZIONE EUCARISTICA  
PER LA PACE**

**Domenica 21 aprile**  
la comunità cristiana di Fiera  
accoglie nel *Battesimo:*  
**Ester Simoni**  
di Nicolò e Alice Pintar

**CAMMINO ANIMATORI ADULTI**

12h di animatore adulto? Perché no! Invece l'animatore? Perché lo sto facendo? Come posso supportarmi al meglio con i giovani insieme con i fratelli? Ho così la mia famiglia?

Sei stato chiamato a te in questi incontri, accompagnati da esperti, affrontando per **ESSERE COMPAGNI DI CAMMINATA** CON IL SOGGERNO FISSO SU Gesù E IL VANGELO.

**venedì 19 aprile ore 20.30**  
Oratorio di Pieve  
**GIOVANI E ADULTI:  
EDUCARE INSIEME CON PASSIONE**  
con la psicologa Manuela Evangelisti

**venedì 10 maggio ore 20.30**  
Oratorio di Canal San Bovo  
**ESSERE GRUPPO E FARE  
GRUPPO: DINAMICHE DI  
RELAZIONE**  
con la psicologa Manuela Evangelisti

**sabato 8 giugno ore 15.30**  
Istituto Santa Croce  
**ESSERE ANIMATORE  
D'ORATORIO**  
per animatori adulti e  
giovani + cena condizata  
con don Mattia

PER INFORMAZIONI CONTATTARE JEMITE AL NUMERO 330327988

Il servizio, tenuto dalla Comunità di Fiera, ha sede presso il centro diocesano di Fiera (via S. Maria Maddalena 1) e si svolge dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18. Per informazioni e prenotazioni, si prega di chiamare il numero di telefono 330327988 o di scrivere a jemite@comunita-fiera.it

Comunità Cristiana di Fiera - Via S. Maria Maddalena 1 - 36018 Fiera di Sopra (VI) - Tel. 330327988

## **Pellegrini di speranza in cammino verso il Giubileo 2025**

(a cura del diacono Alessandro)

Papa Francesco: *C'è una voce che risuona all'improvviso nella vita di Abramo. Una voce che lo invita a intraprendere un cammino che sa di assurdo: una voce che lo sprona a sradicarsi dalla sua patria, dalle radici della sua famiglia, per andare verso un futuro nuovo, un futuro diverso. E tutto sulla base di una promessa, di cui bisogna solo fidarsi. E fidarsi di una promessa non è facile, ci vuole coraggio. E Abramo si fidò.* (Udienza generale 3/6/2020). Si può "misurare" la fede? La preghiera è una sorta di "misurometro" della fede? Sembrano domande insensate, ma se ci pensiamo bene molto spesso è il parametro con cui giudichiamo gli altri. Preghiera uguale fede. Il pensiero culturale di cui noi siamo figli è definito razionale: "se tanto mi dà tanto...". La fede e la preghiera possono essere anche razionali, ma non solo. In un'opera meravigliosa (*Timore e tremore*), il filosofo danese dell'ottocento *Søren Kierkegaard*, affronta la figura di Abramo e si confronta proprio con la fede di un padre il cui Dio – che gli aveva promesso una discendenza immensa – gli ordina di sacrificare il suo unico figlio. L'autore, nell'elogio di Abramo, scrive: [*Abramo*] *credette l'assurdo*. Penso a certi genitori in ospedale al capezzale del loro figlio e mi chiedo: il loro essere lì non è forse credere nell'assurdo per la vita del figlio? I loro pensieri, le loro parole, le lacrime non sono forse preghiera, preghiera autentica, preghiera che nasce nella fiducia che c'è ancora una speranza a cui aggrapparsi? Su questo Francesco può insegnarci qualcosa: *Fratelli e sorelle, impariamo da Abramo, impariamo a pregare con fede: ascoltare il Signore, camminare, dialogare fino a discutere. Non abbiamo paura di discutere con Dio! Dirò anche una cosa che sembra un'eresia. Tante volte ho sentito gente che mi dice: "Sa, mi è successo questo e mi sono arrabbiato con Dio" – "Tu hai avuto il coraggio di arrabbiarti con Dio?" – "Sì, mi sono arrabbiato" – "Ma questa è una forma di preghiera". Perché solo un figlio è capace di arrabbiarsi con il papà e poi re-incontrarlo. Impariamo da Abramo a pregare con fede, a dialogare, a discutere, ma sempre disposti ad accogliere la parola di Dio e a metterla in pratica. Con Dio, impariamo a parlare come un figlio con il suo papà: ascoltarlo, rispondere, discutere. Ma trasparente, come un figlio con il papà. Così ci insegna Abramo a pregare.*